

Milena Agus

IL NUOVO ROMANZO

Milena Agus
alla ricerca
delle "terre
promesse"

■ PIGLIARU A PAG. 35

IL ROMANZO » TERRE PROMESSE

Milena Agus: «I mondi perfetti sono dentro noi»

«Il mio l'ho raggiunto: è la Sardegna»
L'emigrazione nel nuovo libro della scrittrice



Milena Agus

di **Alessandra Pigliaru**

Qualunque sia il luogo sognato da raggiungere, per fuggire da una realtà difficile, non corrisponderà quasi mai alla meta immaginata, perfetta. Tuttavia il mondo, grande e terribile, può essere anche un posto straordinario, spesso è lo stesso in cui si vive, basta saperne scorgere la magia minuta insieme alle intenzioni benevole.

L'ISOLA E IL MONDO. A pensarla così è anche Felicità, la protagonista del nuovo e bellissimo romanzo di Milena Agus, "Terre promesse" (Nottetempo, 200 pagine, euro 15,50) che intreccia partenze, ritorni e rapide incursioni attraverso cadute e luci del Novecento. Il Continente, la Sardegna e l'America, che danno il titolo alle tre parti in cui il libro è diviso, rappresentano i luoghi in cui altrettante generazioni, appartenenti alla stessa famiglia sarda, si muovono.

La sorte di Felicità, di sua madre Ester e di suo figlio Gregorio, si tessono ulteriormente a quelle di Raffaele, Marianna, Pietro Maria, dalla fine della seconda guerra mondiale alla difficile condizione della migrazione dal sud al nord Italia, fino al riapprodo in Sardegna, a Cagliari - nel quartiere della Marina - per poi raggiungere New York. Scrittrice amatissima e tradotta in diverse lin-

gue, Milena Agus ha esordito nel 2005 con "Quando dorme il pescecane"; da "Mal di pietre" (suo secondo romanzo, pubblicato nel 2006), di recente è stato tratto un film per la regia di Nicole Garcia.

L'EPICA DEL QUOTIDIANO. Meccanismo narrativo raffinato e scrittura scarna che punta all'essenziale, anche in "Terre promesse" incontriamo personaggi che riescono a schivare la malasorte per affermare il proprio ottimismo della volontà. Lo fanno con gesti piccoli e un attaccamento per la vita e

la sua epica del quotidiano, nonostante tutto sembri di traverso. Succede nell'eccentrico palazzo cagliaritano al centro del suo "Sottosopra" (2012) o in quello nobiliare di "La contessa di ricotta" (2009). Accade anche nella crudeltà e violenza che si respirano nel suo penultimo, "Guardati dalla mia fame", scritto insieme a Luciana Castellina tre anni fa. Se sullo sfondo dei suoi libri fanno sempre capolino povertà e riscatto, così come le differenze sociali e di classe, in "Terre promesse" lo sfondo è la Sardegna del Piano di Rinascita e delle sue contraddizioni, dei veleni industriali.

C'è chi interroga un partito politico, chi rifiuta un reddito se significa collusione con il progetto della petrolchimica, chi si rivolge a un pianoforte per dare ragione della propria passione. «Il Pci, un lavoro etico, la salvezza del pianeta, la musica - specifica Milena Agus, raggiunta per qualche domanda - sono viaggi verso la terra promessa. Va bene, è introvabile, ma ci si può fermare per strada quando si trova un posto in cui star bene e che le assomiglia».

LE SPONDE DEL FUTURO. Il paese in cui provare a trasformare il proprio destino è anche quello di milioni di migranti che nel secolo scorso hanno varcato frontiere e oceani per arrivare a un porto sicuro, a un sogno di buona vita, che li salvas-

“ Questa idea che i buoni sono perdenti e i cattivi vincono, la trovo ridicola perché la Storia ci insegna che i cattivi non hanno vinto mai proprio niente

se dalla morte, dalla miseria. E se ciò riporta al dramma di molti migranti che in questi anni solcano, spesso morendo, il Mediterraneo, possiamo figurarci in continuità le città di cui racconta Agus come luoghi in cui fare casa. «Ventosa, alta, lunga, sottile, disegnata con una matita numero uno», è per Agus - in sintonia con la litania di Giorgio Caproni - Genova, in cui si accenna all'esperienza dell'Ansaldo. Poi tra gli anni Sessanta e Settanta a Milano, «grigia, nebbiosa e senza vento», una giovane coppia sarda ha materassi e coperte per terra quando deve ospitare altri migranti poveri che arrivano dall'isola in cerca di fortuna. Lo stesso graffio si avverte nel momento in cui Ester, Raffaele e Felicità fanno ritorno a Cagliari, senza fare i conti con il mutamento di una comunità. Non è un caso che tutto, da lì a qualche anno, si sciolga lontano, nel pianto liberatorio verso Ellis Island, alla foce del fiume Hudson nella

capolavoro che è "Giù la piazza" non c'è nessuno, o l'altra magnifica di "Paola Masino" che trascorre il tempo dentro un baule in "Nascita e morte" della massaiola Felicità, come altre protagoniste dei romanzi di Agus, è una pura di cuore. Crescendo mantiene la sua semplicità, non si arrende all'ingiustizia e al non essere amata. Pensa inoltre che non sia vero che i buoni debbano pagare il proprio stato.

SCRITTRICE E PERSONAGGI.

«Questa idea che i buoni sono perdenti e i cattivi vincono, la trovo ridicola - ce lo dice con fermezza, Milena Agus - perché il mondo, la Storia, ci insegnano che i cattivi non hanno vinto mai proprio niente. Forse per loro il mondo sarebbe già finito da un pezzo. Continua a girare perché i buoni salvano il salvabile. I personaggi dei miei libri, a ben guardare, alla fine non risultano sfortunati. Sta in questo il mio grande piacere di scrivere. Non scriverei se non per la soddisfazione di far vincere i poveretti». Nello sguardo letterario di Milena Agus, la malinconia e l'ironia a cui ci ha abituati: «le ho raggiunte, le mie terre promesse: il posto dove vivo, la Sardegna, è il più bello del mondo, il mio unico figlio il mio figlio preferito, i miei cari non potrebbero essere più cari. Davvero, assomiglio molto a Felicità, senza l'accento, naturalmente».

Milena Agus

Terre promesse

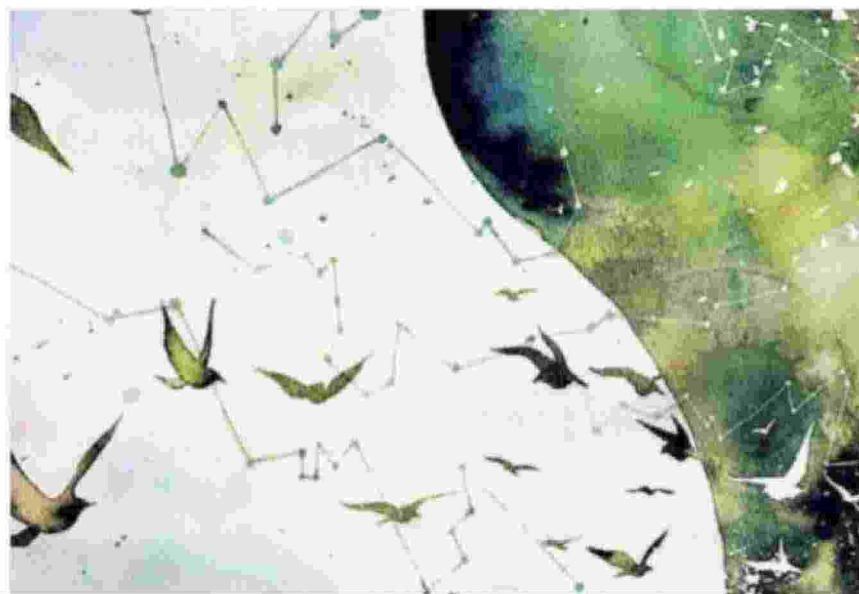


LA BIOGRAFIA

I suoi lavori tradotti in più di venti Paesi

Milena Agus è nata a Genova da genitori sardi e vive a Cagliari dove insegna italiano e storia al Liceo. Autrice di cinque romanzi, "Mentre dorme il pesce cane", "Mal di pietre", "Ali di babbo", "La contessa di ricotta", "Sottosopra" tutti editi in Italia da **notte tempo** e tradotti in più di venti lingue, Milena Agus ha

ricevuto numerosi premi letterari, tra i quali il prestigioso Premio Zerilli-Marimò a New York. Nel 2014, sempre per **notte tempo**, ha pubblicato con Luciana Castellina, "Guardati dalla mia fame". A sinistra la copertina del suo ultimo romanzo "Terre promesse" (**notte tempo**, 210 pagine 15,50 euro).



“ Anche una scelta etica è un viaggio verso la salvezza. Il luogo ideale è qualcosa che vogliamo ritrovare più che trovare e ci si può anche fermare per strada



“ Questa idea che i buoni sono perdenti e i cattivi vincono, la trovo ridicola perché la Storia ci insegna che i cattivi non hanno vinto mai proprio niente